



Associazione Nazionale  
COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE

Regioni & Ambiente  
DIVISIONE DI INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

# NEWSLETTER 22

dicembre 2005

Dicembre 2005. N°22 - Free Service srl Editore - Via del Consorzio, 34 - 60015 Falconara M.ma/AN - tel. 071/9161916 - fax 071/9162289  
Supplemento al n.12 Dicembre 2005 di Regioni&Ambiente  
Poste Italiane s.p.a. - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003, art.1, comma 1 (conv. in L.27/02/2004 n.46) - DCB Ancona

## Editoriale

*Il 2005 è stato l'anno di massima attività della Associazione dalla sua fondazione. Tutti coloro che operano nel settore delle politiche di sostenibilità, di Agenda 21 e di processi decisionali partecipati sanno quanto sia difficile riuscire a produrre concreti risultati, superando la fase delle buone intenzioni e delle dichiarazioni di intenti. Grazie al contributo degli enti associati e quello personale di tanti tecnici e amministratori, il Coordinamento ha attivato una serie di gruppi di lavoro tematici che stanno producendo risultati di grande interesse. Proposte e progetti si mettono in moto anche attraverso le intese con altri organismi e associazioni. Anche in questo settore le alleanze e le collaborazioni sono in crescita, dimostrando una consolidata autorevolezza del Coordinamento. Insomma, siamo diventati in pochi anni un interlocutore essenziale per chiunque si occupi di sostenibilità a livello locale.*

*Altre realtà in giro per l'Europa stanno guardando con interesse e curiosità a questa rete italiana di enti locali. Colpiscono le oltre cento autorità locali italiane che hanno sotto scritto gli Aalborg Commitments. Anche in questo caso essere il gruppo nazionale più numeroso ci obbliga a trasformare l'adesione agli impegni di Aalborg in azioni concrete. Nella primavera del 2007 si svolgerà a Siviglia la quinta conferenza delle Città Sostenibili d'Europa. Il tema centrale di questo nuovo appuntamento sarà la verifica di quanto messo in pratica a distanza di quasi tre anni dalla conferenza di Aalborg di giugno 2004. La nostra ambizione è quella di essere presenti a Siviglia non solo con una delegazione numerosa, ma con buoni esempi di obiettivi e azioni legate ai Commitments. Nel corso di quest'anno dedicheremo tempo e risorse nell'affiancare e sostenere i nostri associati nel loro percorso di attuazione. L'evento centrale sarà la nostra assemblea annuale, prevista a Firenze il 31 marzo e 1 aprile, nella quale presenteremo la nuova indagine sullo stato di attuazione delle Agende 21 Locali in Italia. L'indagine, la terza svolta dal Coordinamento, avrà una sezione dedicata allo stato di attuazione degli Aalborg Commitments. Altri contributi sul tema, anche da parte di ospiti europei, completeranno un programma che punta ancora una volta alla concretezza e al coinvolgimento diretto degli associati.*

*Il buon esempio italiano produce imitazioni: lo scorso novembre le città scandinave e baltiche che hanno sottoscritto gli Aalborg Commitments hanno deciso di creare un network regionale, coordinato dal Consiglio Svedese per lo Sviluppo Sostenibile, che si riunirà per la prima volta a marzo prossimo. Il nuovo network ha già manifestato l'intenzione di collaborare con la nostra rete e molti interessanti progetti potrebbero essere attivati, a cominciare da una verifica incrociata, la cosiddetta peer review, sui progressi compiuti nell'attuazione dei Commitments.*

*Altre occasioni interessanti potranno presentarsi con le interazioni tra gli impegni di Aalborg e le linee guida della Strategia Tematica Urbana, che la Commissione Europea ha pubblicato all'inizio di gennaio e che meriterà approfondimenti. Il documento ha perduto nel corso della sua elaborazione l'ambizione di trasformarsi in una direttiva agli stati membri, ma mantiene le linee guida e rappresenta lo strumento più serio elaborato dalla Commissione per affrontare le politiche urbane in una ottica di sostenibilità.*

*Sul fronte nazionale il 2005 si è chiuso con segnali preoccupanti, a cominciare dal decreto delega "Norme in materia ambientale" varato dal governo in aperto contrasto con le regioni e gli enti locali. I contenuti del decreto sono complessi e andranno approfonditi nelle sedi appropriate, ma la modalità centralista con cui sono stati affrontati argomenti cruciali quali il ciclo dei rifiuti e delle acque, la valutazione di impatto ambientale e la difesa del suolo è intollerabile e contraria a qualunque elementare principio di partecipazione e condivisione.*

*L'altro segnale d'allarme viene dalla vicenda piemontese della Val di Susa. Molte volte si fa fatica a spiegare in poche parole l'utilità di una agenda 21 locale o di altri processi decisionali partecipati. Il corto circuito della TAV in Val di Susa è il migliore esempio pratico dei pericoli che si corrono cercando di eliminare gli "ostacoli" intervenendo sul territorio con procedure speciali come la cosiddetta "Legge obiettivo" e escludendo o riducendo al minimo il coinvolgimento della popolazione locale.*

**Emilio D'Alessio**

Presidente della Associazione Nazionale  
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

## La Campagna Città Equosolidali

Venerdì 14 ottobre a Roma, presso il Campidoglio e alla presenza del sindaco di Roma, Walter Veltroni, è stata presentata la Campagna "Città equosolidali" per il coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni nelle pratiche di commercio equo. La Campagna è promossa, oltre che dal Coordinamento Agende 21 Locali Italiane anche da Fairtrade TransFair e l'Associazione Enti locali per la pace.

Il Commercio Equo e Solidale è un eccellente mezzo per informare e sensibilizzare i cittadini al problema degli squilibri economici e ambientali, ma anche e soprattutto per permettere loro di agire concretamente. Le Pubbliche Amministrazioni giocano un ruolo fondamentale nell'azione di sensibilizzazione delle imprese e dei cittadini a favore di modelli di produzione e consumo equi e sostenibili. Nasce da qui la campagna "Città Equosolidali", che si rivolge ai cittadini e alle istituzioni (Comuni, Province, Regioni) per orientare le comunità locali verso gli acquisti di prodotti equosolidali. La campagna propone alle collettività di sensibilizzare i dipendenti pubblici e gli abitanti al Commercio Equo e Solidale, attraverso azioni e iniziative concrete.

Con la campagna Città Equosolidali impegno sociale e ambientale si sostengono a vicenda. La campagna raccoglie l'esperienza dei "Green Public Procurement", proponendo di collegarla ad un'idea di "Social Public Procurement".

L'adesione dell'Ente Locale alla Campagna viene sancita da una Mozione di indirizzo, approvata dal Consiglio Comunale, Provinciale o Regionale, con cui l'Amministrazione si impegna a:

- inserire nei propri consumi i prodotti del Commercio Equo e Solidale (ad esempio, utilizzo di caffè e bevande equo-solidali nei distributori automatici, di zucchero equo, ecc.)
- introdurre i prodotti equo-solidali nelle mense scolastiche, del personale e in altri luoghi della ristorazione collettiva gestiti dall'ente locale
- sensibilizzare il proprio personale e i cittadini sul Commercio Equo e Solidale

Sul sito della Campagna <http://www.cittaequosolidali.it/index.htm> Sono disponibili alcuni esempi di mozioni (comunali, provinciali o regionali), che ogni Consiglio può utilizzare per l'elaborazione della propria mozione di indirizzo.

Per inserire i prodotti del Commercio Equo e Solidale è necessario che siano previsti riferimenti specifici all'interno dei bandi di gara relativi alle forniture alimentari, come già molti Enti locali italiani hanno fatto.

Sono a disposizione alcuni esempi di bandi di gara, relativi a diverse tipologie di ristorazione collettiva o di fornitura per i distributori automatici, in cui sono previsti i prodotti del Commercio Equo e Solidale.

L'adesione alla campagna "Città Equosolidali" prevede una sottoscrizione a tantum di una quota di adesione. Tale quota andrà a finanziare le varie attività della campagna (segreteria, comunicazione e promozione) e i costi per l'elaborazione del materiale informativo che gli enti locali potranno utilizzare nelle attività di sensibilizzazione sopra indicate. Annualmente sarà elaborato da Fairtrade Italia un rapporto sulla campagna in cui sarà inserita anche una descrizione dettagliata del budget. La quota di adesione varia da un minimo di 250 Euro per i Comuni fino a 5000 abitanti fino a 5.000 Euro per le Regioni.

Il concetto di Equità riconosce che tutte le persone hanno pari dignità, meritano rispetto e devono godere degli stessi diritti e di pari opportunità di realizzazione. Il principio di equità esprime quindi l'esigenza di far assumere ai singoli cittadini, alle imprese e alle istituzioni la responsabilità delle proprie scelte economiche, sociali ed ambientali, con la consapevolezza delle ricadute collettive che esse producono, anche sulle generazioni future. Equità implica la solidarietà fra tutti gli esseri umani e con le altre componenti della natura. Il concetto di equità è strettamente collegato a quello di diversità: il primo presuppone la valorizzazione del secondo tramite un responsabile uso delle risorse ambientali, socioculturali ed economiche.

Il Commercio Equo e Solidale, è una particolare forma di partnership commerciale, basata sul dialogo, la trasparenza ed il rispetto, che cerca di garantire una maggiore equità del commercio internazionale, ritenuto un importante motore dello sviluppo. In particolare, il fairtrade riconosce ai produttori ed ai lavoratori, messi ai margini dal mercato convenzionale, migliori condizioni di scambio permettendo loro di passare da una posizione di vulnerabilità alla sicurezza ed alla autosufficienza economica. Vengono così garantiti ai produttori il rispetto dei diritti, un margine da investire in progetti sociali e di autosviluppo e la partecipazione attiva alla gestione delle proprie organizzazioni. Complessivamente beneficiano del Commercio Equo e Solidale quasi un milione di famiglie di lavoratori in 45 diversi paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina. Sono organizzazioni prevalentemente cooperativistiche, che si impegnano ad una gestione collettiva e democratica della loro struttura e ad impiegare parte dei ricavi in progetti di sviluppo sociale per le comunità e il territorio. Spesso il margine di guadagno Fairtrade consente loro di rendere più agevoli le vie di comunicazione, di accedere all'acqua potabile e all'energia elettrica, di costruire scuole ed ambulatori medici. Nelle produzioni in cui non è possibile la gestione cooperativistica (come le arance, le banane o la lavorazione semindustriale dei palloni), l'inserimento di aziende nel circuito del Commercio Equo e Solidale è subordinato alla costituzione di un fondo per i lavoratori, del rispetto dei diritti sindacali, della corresponsione di un salario adeguato. In merito alla tutela ambientale, Fairtrade TransFair Italia garantisce che i prodotti certificati rispondano a specifici requisiti ambientali. Gli standards ambientali servono per definire dei precisi requisiti per le varie colture. Sono previsti dei requisiti minimi inderogabili e dei requisiti in progress che incoraggiano i produttori ad obiettivi di miglioramento in modo che la tutela dell'ambiente diventi parte integrante di tutta l'attività agricola. Le finalità sono quelle di preservare i corsi d'acqua, le foreste vergini, gli ecosistemi di rilevante valore, i terreni dal fenomeno dell'erosione e migliorare il management degli ecosistemi. FLO, (Fair Trade Labelling Organisations international), il coordinamento internazionale dei marchi di garanzia richiede inoltre alle organizzazioni dei produttori di implementare l'agricoltura a lotta integrata attraverso la progressiva sostituzione dei prodotti chimici con quelli organici, dall'altro spinge i produttori a dotarsi di una certificazione ambientale. Tuttora sono già numerosi i prodotti del commercio equo e solidale provenienti da agricoltura biologica: caffè, cioccolato, thé, banane, ecc.

## WWF e coordinamento agende 21 locali italiane insieme per salvaguardare la biodiversità

Il 16 novembre è stata firmata la Convenzione tra WWF e il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane per elaborare, progettare e realizzare strategie e strumenti per tutelare in maniera efficace la biodiversità nelle due Ecoregioni che interessano il territorio italiano: le Alpi e il Mediterraneo.

Grazie a questa convenzione le due associazioni lavoreranno insieme per sperimentare metodologie innovative per il coinvolgimento degli stakeholders nella conservazione e tutela della biodiversità. Il WWF da sempre persegue la conservazione della biodiversità, oggi promuove con la Conservazione Ecoregionale un nuovo metodo di lavoro, mentre il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, nato dopo la III Conferenza PanEuropea di Siviglia della Campagna Europea delle Città Sostenibili, è un'Associazione che in Italia riunisce 375 Enti Locali e privati che si sono attivati per la sostenibilità dello sviluppo attraverso l'integrazione degli aspetti economici, sociali e ambientali da perseguire attraverso processi partecipativi di Agenda 21 Locale.

Attraverso questa convenzione il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane ed il WWF si impegnano a promuovere modelli innovativi di "governance" che assicurino la partecipazione delle comunità locali, con il coinvolgimento dei diversi attori economici e sociali, alla gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali, alla gestione delle aree naturali protette e alla definizione dei piani di azione per la conservazione della biodiversità nelle aree prioritarie individuate dalla conservazione ecoregionale. Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane ed il WWF promuoveranno attività di comunicazione, momenti di formazione ed informazione per le Amministrazioni Pubbliche e per gli stakeholders pubblici e privati interessati e coinvolti in programmi per la tutela della biodiversità, per il restauro e miglioramento degli ecosistemi e del paesaggio, per la realizzazione di reti ecologiche di area vasta e locali.

**Fulco Pratesi**, presidente del WWF, ed **Emilio D'Alessio**, presidente del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane hanno così sancito la sinergia tra Conservazione Ecoregionale e le diverse esperienze di Agenda 21

Locale diffuse oggi in Italia.

*"La Convenzione firmata oggi, la terza firmata dal WWF dopo quelle con l'UPI (Unione Province Italiane) e con il Corpo Forestale dello Stato - afferma Fulco Pratesi - darà il via a tutta una serie di azioni sinergiche intraprese dalle due Associazioni che porteranno il WWF a fornire documentazione e supporti tecnici per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e alla divulgazione di iniziative o progetti legati alla tutela della biodiversità. Inoltre ci faremo promotori presso Enti, Istituzioni e l'opinione pubblica della divulgazione di buone pratiche realizzate con l'attuazione di "Agenda 21" per un Governo del territorio sostenibile, la progettazione e realizzazione di reti ecologiche, l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, la conservazione della biodiversità".*

*"La salvaguardia della biodiversità è una problematica centrale per gli Enti Locali - dichiara Emilio D'Alessio - quindi la collaborazione con il WWF è estremamente utile per darci strumenti e conoscenze per affrontare in maniera efficace una delle tante emergenze che le amministrazioni si trovano a fronteggiare. Per questo siamo molto soddisfatti della firma di questa convenzione con il WWF per la tutela della biodiversità e a tal fine il Coordinamento si impegna a farsi promotore presso le Amministrazioni Pubbliche italiane di un'opera di diffusione, sensibilizzazione, divulgazione, educazione ambientale riguardante la conservazione ecoregionale nell'Ecoregione Alpi e nell'Ecoregione Mediterraneo Centrale".* "Con questa firma - conclude Pratesi - il WWF sottolinea il suo impegno per la promozione in Italia della Conservazione Ecoregionale, una metodologia di lavoro per la conservazione della biodiversità basata sulla migliore conoscenza scientifica oggi disponibile e sulla partecipazione del maggior numero possibile di attori sociali ed economici. La biodiversità italiana si salvaguarda attraverso una conoscenza approfondita del territorio e del tessuto socio-economico. Solo così si possono attuare piani concreti e realistici che ci permetteranno di integrare armoniosamente lo sviluppo umano con la protezione di habitat e specie".

## "Agenda 21 e città medio-piccole: proposte e azioni" di Cinzia Zugolaro

Il gruppo di lavoro nazionale "Agenda 21 e città medio-piccole" dalla sua istituzione, nell'anno 2003, ha lavorato al fine di valorizzare il ruolo dei comuni di medio-piccole dimensioni nei processi di diffusione delle strategie di sostenibilità. Attraverso l'organizzazione di incontri nazionali della cabina di regia e di workshop di progettazione partecipata, si sono rafforzate le sinergie indotte da un confronto e uno scambio di esperienze su criticità e potenzialità di sistemi territoriali che condividono specifiche peculiarità dimensionali. In particolare, si è focalizzata l'attenzione sui diversi aspetti fra cui la comunicazione, intesa quale strumento sia per ampliare il coinvolgimento della comunità locale sia per legittimare i risultati emersi dai Forum di Agenda 21 locali. Si è, inoltre, evidenziata la necessità di identificare opportuni indicatori per agevolare sia il confronto fra le diverse realtà medio-piccole, sia il monitoraggio in itinere dei singoli processi di sostenibilità locali e strutturare in modo organico i processi di scambio di esperienze e buone pratiche. Sulla base, poi, della consapevolezza di come i processi volontari, ancorché se promotori di un innovativo modo di pianificare lo sviluppo, siano spesso vincolati al reperimento delle coperture finanziarie, il gruppo di lavoro ha approfondito le possibilità di accesso alle risorse economiche, in grado di promuovere e concretizzare le azioni di sostenibilità condivise localmente. Queste tematiche si sono affrontate sia in occasione degli incontri nazionali della cabina di regia, in particolare a Spoleto, il 21 e 22 novembre 2003 e a Bologna, lo scorso 3 marzo 2005, sia durante i lavori dei gruppi tematici organizzati in occasione dei workshop di progettazione partecipata, svoltisi ad Urbino, il 31 gennaio 2004 e a Cupello, lo scorso 30 maggio 2005. Nello specifico, l'incontro di Cupello si è articolato attraverso l'attivazione dei tre sottogruppi di lavoro "Comunicazione, informazione e formazione", "Coordinamento regionale e progettazione europea" e "Buone e cattive pratiche". Relativamente al sottogruppo "Comunicazione, informazione

e formazione", si è evidenziata, fra le diverse azioni individuate, la necessità, di organizzare dei corsi di formazione "a distanza" su Agenda 21 e sullo sviluppo sostenibile, rivolto alle amministrazioni pubbliche, per sensibilizzare le componenti politiche locali su queste tematiche. Inoltre, al fine di rafforzare i processi di confronto fra le diverse realtà territoriali si è condiviso di realizzare una banca dati relativa a tutti i tavoli tematici avviati nelle Agende 21 Locali delle città medio-piccole aderenti al Coordinamento Nazionale e realizzare, sul sito Internet del Coordinamento, un Forum virtuale.

Il sottogruppo relativo al "Coordinamento regionale e progettazione europea" ha lavorato al fine di promuovere il rafforzamento di una cultura della sostenibilità, ad esempio sfruttando attraverso opportuni strumenti giuridici, le scadenze di recepimento delle direttive europee per accelerare il processo di innovazione nelle politiche locali e promuovere una nuova sensibilità culturale. Inoltre, si è proposto di garantire il coinvolgimento nei processi di partecipazione i soggetti portatori di interessi economici, al fine di creare i presupposti per l'avvio di processi di sviluppo economico locale condivisi.

Infine, il sottogruppo "Buone e cattive pratiche" ha condiviso di realizzare delle Linee Guida a supporto dell'avvio dei processi di Agenda 21 nelle realtà di medio-piccole dimensioni e individuare degli indicatori per la valutazione e il monitoraggio delle azioni di sostenibilità.

Attualmente, si sono avviati i lavori per la redazione delle Linee Guida che verranno successivamente sottoposte all'approvazione della cabina di regia e alla condivisione dei partecipanti al Gruppo di Lavoro Nazionale "Agenda 21 e città medio-piccole".

Per informazioni: Comune di Collegno - zugolaro@sferalab.it

## “Città sostenibili”: a febbraio il workshop su: partecipazione dei cittadini e pianificazione di area vasta

di Vanni Bulgarelli

Il gruppo di lavoro “Città sostenibili” si è costituito alla fine del 2003, sulla base del progetto omonimo proposto dal Comune e dalla Provincia di Modena. Il lavoro ha preso le mosse dalle attività autonomamente svolte dall'Ufficio Ricerche e Documentazione sulla Storia Urbana dell'Assessorato alla Cultura del Comune e più in generale sulla base delle esperienze condotte dall'Ufficio Agenda 21 locale. La trasversalità e la multidisciplinarietà dei contributi e degli apporti caratterizza il percorso intrapreso. La prima fase, sostenuta dall'Associazione, si è conclusa con la produzione del Report: “Pianificare con l'ambiente. Urbanistica, ambiente, territorio: idee e strumenti delle Agende 21 locali per una pianificazione sostenibile” e con lo svolgimento a Modena nel Novembre 2004, del convegno nazionale di presentazione. Obiettivo specifico è stato quello di orientare i percorsi sulle questioni urbanistiche e della città, verso l'integrazione delle strategie territoriali e ambientali per la sostenibilità, implementate con la partecipazione informata dei cittadini. Ovviamente, il Gruppo di lavoro assume come riferimento i documenti comunitari e le elaborazioni degli enti locali, finalizzando la propria attività alla messa in circuito di riflessioni e di esperienze utili all'azione degli enti associati. Il punto generale di partenza è il 5° Aalborg commitment, sui cui punti sarebbe interessante sviluppare un approfondimento critico, che ci proponiamo di organizzare per il futuro. Sono inoltre essenziali la Comunicazione della Commissione della UE al Parlamento: Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano (COM 2004/60) e i documenti dei gruppi di lavoro successivamente istituiti.

Riprendendo spunti e contenuti del Report “Pianificare con l'ambiente”, il workshop in preparazione, che si svolgerà a Modena nel prossimo mese di febbraio, si propone di mettere a confronto percorsi ed esperienze utili all'elaborazione di format metodologici, per la costruzione di percorsi partecipati alla definizione dei piani territoriali di area vasta. Si tratta di approfondire diversi elementi concreti, circa le relazioni tra pianificazione territoriale di area vasta e aspetti ambientali e storico-ambientali decisivi per la pianificazione urbanistica. Sempre più l'integrazione delle scelte di localizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture, con le problematiche ambientali e sociali, passa attraverso una più puntuale definizione su area vasta delle relative complesse relazioni, non limitate alla scala amministrativa comunale. Inoltre, proprio tali problematiche sono alla base di criticità, che implicano un coinvolgimento, non eludibile, delle comunità sulle scelte riguardanti direttamente il loro futuro. Ovviamente, la scala più vasta e l'allontanarsi delle relazioni di prossimità territoriale, comporta una diversa strumentazione attraverso la quale organizzare percorsi partecipati dei cittadini e delle loro rappresentanze. Una particolare attenzione sarà posta alle diverse competenze istituzionali in campo e alle relative strumentazioni rispetto ai contenuti propri della pianificazione, della agenda 21, della programmazione dei servizi. Si tratta di aspetti direttamente riferibili allo stesso progetto di ricerca ENVIPLANS, proposto e coordinato dalla Associazione e finanziato dalla Unione Europea. A partire dallo svolgimento del workshop si darà vita ad un focus group costituito da tecnici e ricercatori, operanti negli enti locali e nelle strutture di supporto come le ARPA, da amministratori pubblici e urbanisti con l'intento di mantenere attivo il confronto e monitorare lo sviluppo delle esperienze, dandone informazione attraverso il sito web della Associazione.

## Brevi

Da Settembre 2005 il **Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è socio di ICLEI**. ICLEI è associazione democratica, su scala mondiale, di governi locali impegnati per conseguire tangibili miglioramenti nella sostenibilità a livello globale, con particolare attenzione alle tematiche ambientali. In Europa, ICLEI conta più di 180 autorità locali e associazioni di Comuni tra i suoi membri. Per maggiori informazioni <http://www.iclei-europe.org/>

**Nuovi soci del Coordinamento Agende 21 Locali:** comuni: Cefalù (pa), Desenzano del Garda (BS), Gavorrano (GR), Lanciano (CH), Monte San Pietro (BO), Orvieto (TR), Pescara. Comunità Montane: c.m. Montagna Fiorentina (FD). Sostenitori: S.T.R.D.E. *onlus coop. sociale (IM)*, *Q&A srl (Roma)*.

La Segreteria del Coordinamento Agende 21 Locali sta realizzando **L'aggiornamento dei dati sui Referenti Agenda 21**, con l'auspicio di poter migliorare la propria azione di coordinamento e di poter rendere più efficace la circolazione di informazioni. A tutti i Soci è stata inviata via e-mail una scheda da compilare e rinviare. Chi non la avesse ricevuta può richiederla alla Segreteria del Coordinamento all'Attenzione della Dott.ssa Milano Valentina via fax, al num. 059/209398, o per posta elettronica (come allegato) all'indirizzo seguente [vale.m\\_a21@hotmail.it](mailto:vale.m_a21@hotmail.it)

Promossa da PolieCo (Consorzio per il riciclaggio dei rifiuti di beni in polietilene) e con il patrocinio del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, si è svolta in occasione di Ecomondo la tavola Rotonda **Esigenze e prospettive per lo sviluppo della filiera degli Acquisti Verdi**. L'occasione è stata ben accolta dagli intervenuti per mettere sul tavolo esigenze e richieste a 360° di questa particolare filiera e per delineare prospettive future. Dalla materia prima al consumo – ad eccezione dei consumatori privati – gli intervenuti hanno riprodotto l'intera filiera: Enrico Bobbio, Presidente Polieco e Marco Taddei membro del CdA Polieco e Presidente di Confagricoltura, Antonio Brunori, Segretario generale PEFC Italia, Irene Ivoi, consulente Federambiente, Filippo Rossi Amministratore Delegato CartONSspecialist, Roberto Mariani Presidente del Consiglio Provinciale di Cremona. I temi principali: lo stato di attuazione del decreto n.203 sul Green Public Procurement, l'incontro tra domanda e offerta, il ruolo della comunicazione ambientale nella sensibilizzazione dei consumatori. Per maggiori informazioni: [www.acquistiverdi.it/news](http://www.acquistiverdi.it/news)

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane ha partecipato il 24 Novembre a Parigi ai **festeggiamenti del Comitè 21** per i 10 anni dalla fondazione. Il Comitè 21, analoga associazione di Agende 21 Locali francesi è, dal 2003, partner del Coordinamento in alcuni progetti. Vi segnaliamo che sul sito dell Comitè 21 [www.comite21.org/index.php](http://www.comite21.org/index.php) sono disponibili, molte interessanti pubblicazioni

Supplemento al n.12 Dicembre 2005 di

**RegionieAmbiente**  
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

A21 Italy Newsletter Dicembre 2005 - N° 22  
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

**Direttore responsabile:**  
Andrea Massaro

a cura di:  
Filippo Lenzerini, Claudia Fachinetti

**Progetto grafico, redazione e impaginazione:**

Freeservice srl, Via del Consorzio, 34  
60015 Falconara M. / AN  
tel. 071 916 1 916 - fax 071 916 2 289  
[www.onon.it](http://www.onon.it)

[info@regionieambiente.it](mailto:info@regionieambiente.it)  
[grafica@regionieambiente.it](mailto:grafica@regionieambiente.it)  
Aut.Trib. di Ancona n. 1/2000 del 4/1/2000

**Stampa:**  
Bieffe srl, Zona Ind.le P.I.P. 62019 Recanati / MC

**Per collaborazioni alla newsletter:**

Segreteria Coordinamento  
Agende 21 Locali Italiane  
Viale Martiri della Libertà, 34 - 41100 Modena  
tel. 059 20 94 34 - fax 059 20 93 98  
[www.a21italy.it](http://www.a21italy.it)  
[coordinamento.agenda21@provincia.modena.it](mailto:coordinamento.agenda21@provincia.modena.it)

**FR&E**  
ESCLUSIVAMENTE PER LE EDIZIONI